

# Evasione, il fisco scova 125 milioni

## Accertamenti boom: +66%. Ricorsi sul 23% ma Agenzia Entrate batte i contribuenti 4 a 1

FRANCESCO TERRERI

f.terrer@ladige.it

TRENTO - L'anno scorso l'Agenzia delle Entrate ha inviato 6.883 avvisi di accertamento fiscale ad altrettanti contribuenti trentini, per maggiori imposte dirette. Iva e Irap accertate pari a 125 milioni 349 mila euro. La cifra scovata dal fisco supera del 66% gli accertamenti del 2009, che si erano fermati a 75,3 milioni. A fronte della pretesa tributaria, crescono in valore, ma calano come quota del totale, le imposte accertate su cui viene presentata il ricorso. Poi però gli esiti delle commissioni tributarie di primo e secondo grado sono favorevoli al fisco, rispetto al contribuente, nella proporzione di 4 a 1.

I dati aggiornati sul contenzioso tributario sono contenuti nell'annuale relazione di monitoraggio del Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia, appena pubblicata. Nel 2010 il Trentino ha visto, oltre al boom degli accertamenti, anche quello dei ricorsi, non solo verso l'Agenzia delle Entrate. A fine 2009 i ricorsi pendenti presso la Commissione tributaria provinciale, cioè il primo grado del contenzioso, erano 1.117, già cresciuti del 50% sull'anno precedente. A fine 2010 i ricorsi pendenti salgono a 1.508, con un incremento del 35%, uno dei più elevati tra le province e a fronte di un aumento nazionale di appena il 3%.

### L'evasione scovata in Trentino

Avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate	2008	2009	2010	Variazione %	
	6.566	6.882	6.883	2009-2010	2008-2010
<b>Maggiore imposta accertata in milioni di euro</b>	<b>111,3</b>	<b>75,3</b>	<b>125,3</b>	<b>66,4</b>	<b>12,7</b>
Annuitata in autotutela	2,1	4,9	1,9	-62	-8,5
Definita con adesione	14,4	13,2	22,1	68,2	54
Definita con acquisiscenza	1,1	1,4	1,5	5,2	31,1
Oggetto di ricorso	39,5	21,8	28,9	32,3	-26,9
Percentuale ricorsi sul totale	35,5	29	23		

Fonte: nostra elaborazione su Dipartimento delle Finanze, Relazione di monitoraggio sullo stato del contenzioso tributario, 2011



Durante l'anno, infatti, sono pervenuti 1.092 nuovi ricorsi, il 7% in più dei 1.018 del 2009, e ne sono stati evasi 701, l'8% in più dei 648 dell'anno precedente, ma sempre meno dei nuovi arrivati. Ancora maggiore l'incremento dei ricorsi pendenti in Commissione tributaria di secondo grado. Si passa dai 245 di fine 2009 a 405, con un balzo del 65%. Trento è in testa per incremento tra le province italiane. Sono arrivati al

secondo grado 284 ricorsi rispetto ai 233 del 2009 e ne sono stati definiti 124, cioè 6 in meno dell'anno prima. L'85% dei ricorsi presentati riguardano avvisi dell'Agenzia delle Entrate. Il numero degli avvisi non cambia di molto negli ultimi anni. L'importo invece passa dai 111,3 milioni del 2008 ai 75,3 del 2009 ai 125,3 milioni del 2010. L'anno scorso quindi gli accertamenti hanno superato del 4,8% anche il

livello di due anni prima. Una parte sempre più contenuta del totale viene annullata dalla stessa agenzia fiscale in autotutela, riconoscendo cioè di essersi sbagliata ancora prima di iniziare il contenzioso. Nel 2008 si trattava di 2,1 milioni, nel 2009 la voce era salita a 4,9 milioni ma l'anno scorso è ridiscesa del 62% a 1,9 milioni. Crescono invece gli avvisi definiti con adesione, cioè con un accordo tra gli uffici e il contri-

### CRISI

Banche convocate lunedì

### Giunta straordinaria sul credito

TRENTO - È prevista lunedì mattina la giunta provinciale straordinaria sull'accesso al credito, preannunciata due settimane fa dal presidente Lorenzo Della. All'incontro sono state chiamate le banche presenti nel territorio, altri investitori istituzionali come Ifas, i consorzi di garanzia della Provincia, da Cassa del Trentino a Trentino Riscossioni.

Al centro del confronto la ricerca di strade per intercettare il risparmio trentino investito fuori provincia, in modo da sostenere gli istituti di credito, in difficoltà nella provvista di liquidità, e di conseguenza le imprese, che fanno fatica ad accedere a nuovi finanziamenti. Il tavolo lavorerà all'individuazione di strumenti che consentano di attirare risparmio oggi orientato altrove. Può soddisfare solo in piccola parte questa esigenza il comparto investimenti locali del fondo lussemburghese di Pensplan, che ha tra le sue opzioni quella di investire in titoli delle banche regionali.

buente. Nel 2010, partendo da 1.265 accertamenti per quasi 33 milioni, sono stati recuperati in questo modo oltre 22 milioni, contro i 13,2 dell'anno precedente e i 14,4 milioni del 2008. Altri 1.358 avvisi, per piccole cifre però dato che il totale ammonta a 1,5 milioni, sono stati definiti con acquisiscenza, cioè il contribuente ha ottenuto una riduzione delle sanzioni rinunciando a presentare ricorso.

Sono 457 invece, per un valore di 28,9 milioni, gli accertamenti oggetto di ricorso, pari al 32% in più del 2009, ma meno dei quasi 40 milioni del 2008. Si tratta del 23% del totale delle maggiori imposte accertate. Erano il 29% l'anno prima e il 35% nel 2008. Mentre quindi crescono i ricorsi in generale, frenano quelli contro l'Agenzia delle entrate. Che peraltro vince buona parte delle cause.

L'anno scorso sono arrivate in Commissione tributaria pro-

vinciale di primo grado 604 controversie per un valore di 91,4 milioni. L'esito è favorevole all'Agenzia delle Entrate in 301 casi, in crescita rispetto agli anni precedenti, per un ammontare di 51,2 milioni, mentre in 69 casi il risultato è favorevole in parte al fisco, per 8,5 milioni, in parte al contribuente. In tutto, l'Agenzia recupera il 65% delle somme controverse, mentre i contribuenti, che pure vincono 120 cause, si devono contentare del 15%, cioè di 13,6 milioni. Il restante 20%, cioè 18 milioni, è il valore dei 114 processi estinti.

Un trend ancora più accentratore si registra nella Commissione di secondo grado. Delle 107 cause del 2010, sono state favorevoli al fisco 57 procedimenti, per una somma pari a 46,3 milioni, cioè l'83% di 55,8 milioni complessivi in gioco. Ai contribuenti, che vincono 36 processi, rimangono 9,1 milioni.